



Piano Urbanistico Comunale di Vobbia Progetto Definitivo

Integrazione della Descrizione Fondativa del PTC Provinciale ed elementi di orientamento per la Struttura del PUC



Progetto elaborato da: **PROVINCIA DI GENOVA**
Direzione Pianificazione generale e di bacino

Progettazione: **Dott. Arch. Arianna Garbarino**
Dott. Arch. Maria Giovanna Lonati
Dott. Arch. Anna Maria Traversaro

REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
00	15/05/2012	Arch. Arianna Garbarino	Arch. Andrea Pasetti	Arch. Andrea Pasetti
		Arch. Maria Giovanna Lonati		
		Arch. Anna Maria Traversaro		

1. PREMESSA

1.1 Impostazione Metodologica

Il Piano Urbanistico Comunale di Vobbia è stato redatto sulla scorta della Convenzione sottoscritta dalla Provincia di Genova e dalla Civica Amministrazione in data 26 marzo 2008 (D.C.P. n. n.65 del 21/11/2007 e D.C.C. n. 6 del 26/02/2008) che ha comportato l'accettazione da parte della Civica Amministrazione di due principi informatori per il Piano:

1. Compatibilità del P.U.C. con il P.T.C. Provinciale ed in particolare con la Missione di pianificazione assegnata all'Ambito 1.5 Scrivia ed con gli elementi guida della Struttura del P.T.C. stesso (valori e crisi del territorio);
2. Compatibilità con la pianificazione territoriale di livello regionale ed in particolare con gli indirizzi per la pianificazione del P.T.C.P. per l'Ambito Territoriale n. 60- Valle di Vobbia.

Il P.U.C., tenuto conto che il Comune di Vobbia è individuato nel Capitolo 8 della Descrizione Fondativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come ambito caratterizzato dalla ridotta complessità dei profili indicati dalla Legge Urbanistica Regionale, in ragione della configurazione dell'assetto insediativo e del minor coinvolgimento nei processi produttivi locali, si avvale della facoltà disposta dal comma 4 dell'art. 25 della L.U.R., recependo integralmente i contenuti della Descrizione Fondativa del medesimo P.T.C. relativi al Comune stesso, cui si fa rinvio, procedendo peraltro ad approfondire gli aspetti locali del territorio, al fine della costituzione dell'apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura.

2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 Inquadramento Geografico e analisi del territorio

Il Comune di Vobbia, caratterizzato da una superficie territoriale complessiva di circa 33,2 kmq., è situato nell'Alta Valle dello Scrivia, al confine con la Regione Piemonte e la provincia di Alessandria, nel bacino idrografico del Fiume Po.

I limiti amministrativi del Comune seguono prevalentemente le dorsali principali e la rete idrografica primaria; il territorio comunale confina con i Comuni di Isola del Cantone, Busalla, Crocefieschi, Valbrevenna e con la Provincia di Alessandria.

L'intera Val Vobbia è delimitata da due crinali principali che dalla zona dell'Antola si prolungano sino a concludersi nella val Scrivia nei pressi di Isola del Cantone.

La porzione di territorio in esame ha un aspetto prevalentemente montuoso, particolarmente accentuato nella parte alta della valle, interessata dai sub-bacini del torrente Vallenzona e del torrente Fabio, che confluiscono nel Vobbia con simmetrica convergenza, dando luogo ad un tratto di piana di fondo valle.

L'assetto insediativo del territorio Comunale, caratterizzato dalla sostanziale assenza di insediamenti sparsi, si articola prevalentemente in aggregati di mezzacosta, a sviluppo irregolare che identificano i nuclei insediativi di:

- Vobbia, capoluogo del comune, è collocato in fondovalle alla confluenza dei torrenti Fabio e Vallenzona;
- **Torre**
- **Alpe**, frazione più alta del Comune di Vobbia è collocata alle pendici del Monte Buio, ad una altezza di m.1017;
- Noceto, posto ad un'altezza di m.643 con esposizione soleggiata a Sud-ovest;
- **Vallenzona**, a m.723 domina il corso del torrente omonimo;
- **Arezzo**, posto in una valletta del torrente Sarmoria ad una altezza di m.685;
- Inseruni
- Salmoria
- Salata, frazione a nord di Vobbia ad una altezza di m.748 è caratterizzata da una morfologia molto acclive;
- Caprieto
- Casareggio
- **Selva**
- **Vigogna**
- Piani
- Costa
- **Poggio**
- **Costa Clavarezza**

Idrologia

Il substrato territoriale è costituito dalla placca dei calcari marnosi, formazione mediamente permeabile, generalmente coperta da coltri con spessore variabili che in talune zone superano anche i cinque metri di profondità. Non sono pertanto presenti frane di scorrimento significative, mentre i problemi di stabilità su aree predisposte geologicamente e geomorfologicamente, sono collegabili a frane generalmente di crollo, ma di limitata estensione. Nelle zone di paleofrana

dove a monte l'acqua di corrivazione può avere penetrato le stesse coltri di ricoprimento, possono determinarsi problematiche di stabilità, molto lenta, ma che può in taluni casi coinvolgere centri frazionali intensamente abitati (località Arezzo). Altre volte l'azione erosiva di un corso d'acqua secondario, talvolta al piede di un'area già di per sé con problemi di stabilità, agevola indubbiamente ad accrescere le problematiche di instabilità (località Costa di Vallenzona). Generalmente il quadro idrogeologico del Comune appare in un buon equilibrio. Esistono problemi di instabilità su alcune piccole aree cimiteriali (Vallenzona, Arezzo, Noceto) dovute principalmente all'infelice scelta della posizione stessa di dette aree operata in passato e per l'obsolescenza delle strutture, soprattutto per il cimitero di Noceto, che giace all'interno di un'area di accumulo detritico di una frana relitta.

Uso del suolo

La suddivisione nell'uso del suolo del territorio comunale, effettuata per grandi categorie è la seguente (dati dedotti dalle carte di analisi e di pianificazione del P.T.C.P.):

tessuto edilizio e/o aree urbanizzate	143,125 Ha	4,3%
praterie	1146,25 Ha	34,5%
aree coltivate	6,875 Ha	0,2%
aree boscate	2024,75 Ha	61 %

Di queste, le aree interessate dalla perimetrazione del Parco dell'Antola sono: 1473,13 Ha 44,36% (percentuale più alta di tutti i Comuni della Valle Scrivia)

Si evidenzia una netta prevalenza delle aree boscate che, superando il 50% dell'intera superficie totale, costituiscono vero e proprio patrimonio non solo a livello comunale ma per tutta la valle.

Il dato relativo al tessuto edilizio inferiore al 5% dell'intera superficie denota il carattere montano o rurale del Comune di Vobbia

2.2 Organizzazione dei servizi

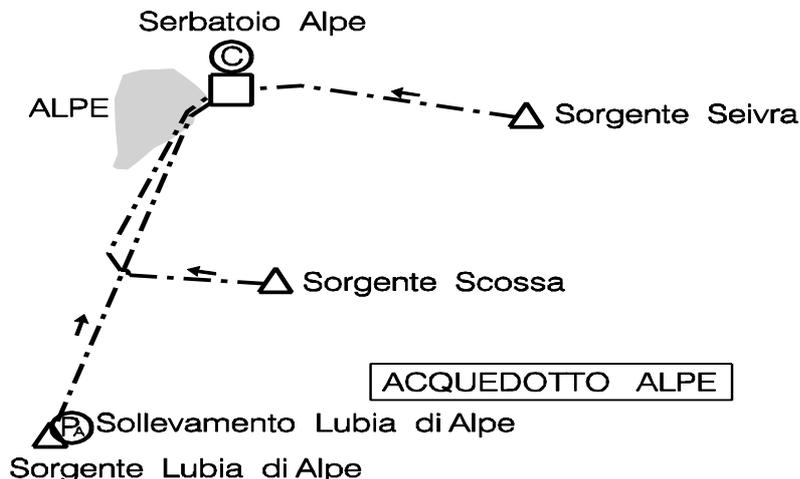
2.2.1 Servizi a rete.

Acquedotti

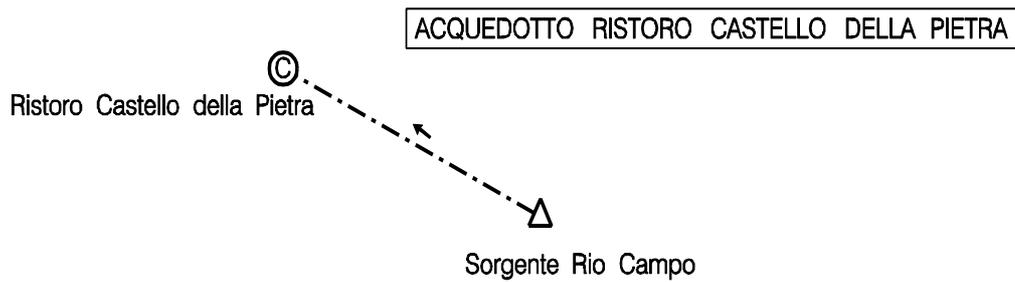
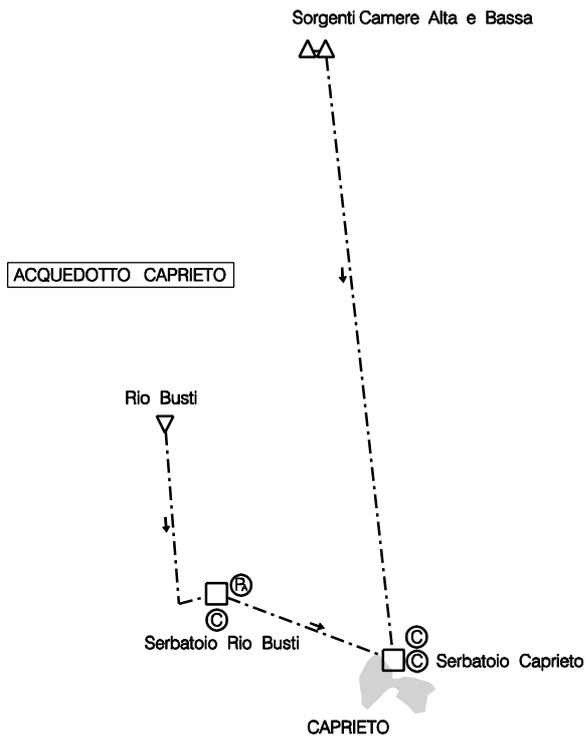
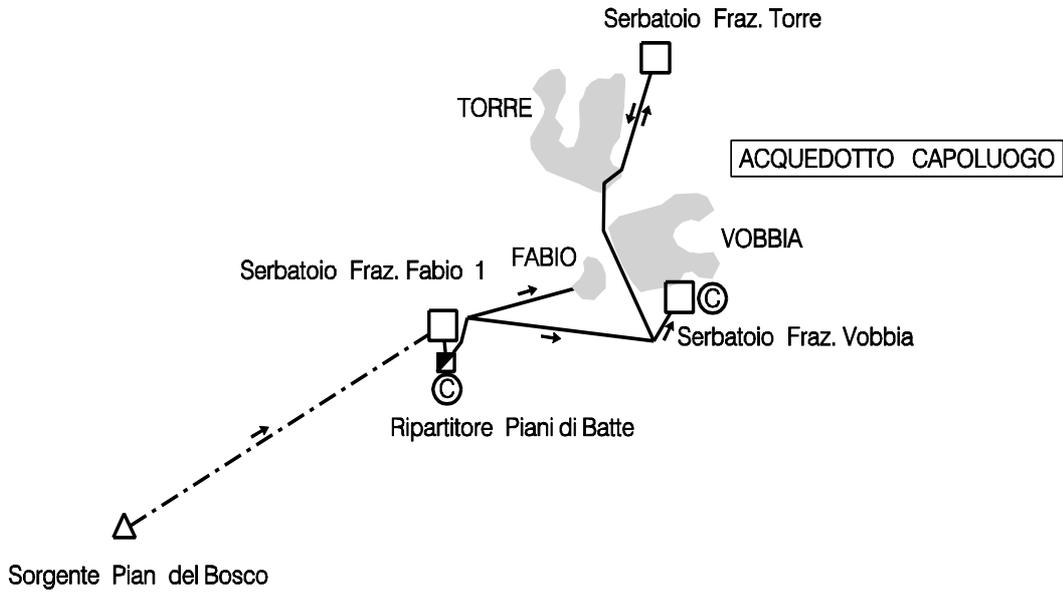
La gestione del servizio idrico del Comune di Vobbia è affidata allo stesso Comune, in forma diretta, e riguarda l'intero ciclo, dalla fonte di alimentazione alla depurazione (dal 1° gennaio 2004 la gestione è affidata ad A.M.G.A. S.p.A.)

Gli acquedotti presenti sul territorio comunale sono 11:

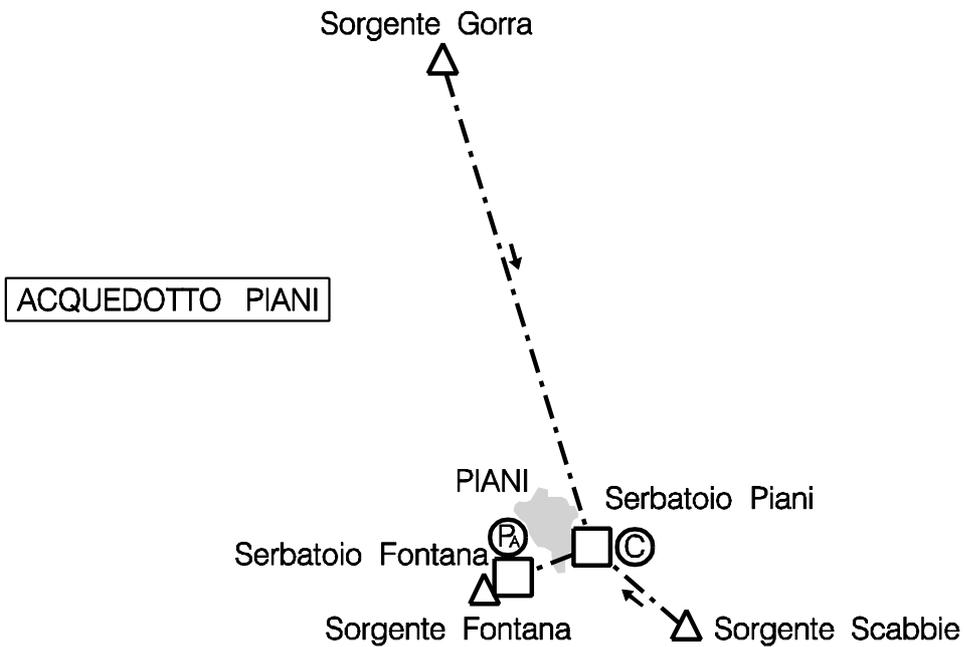
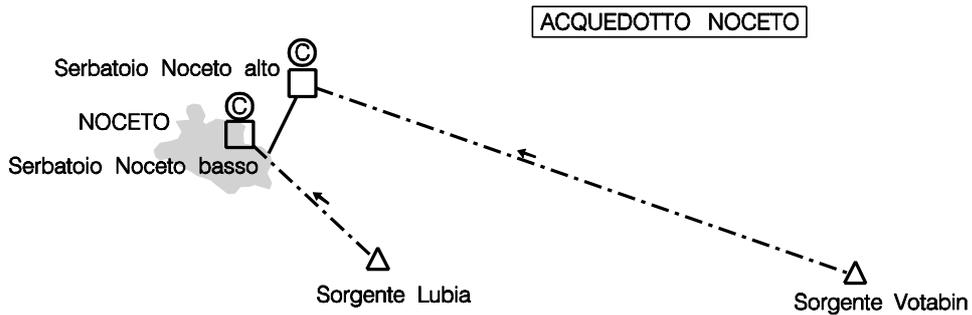
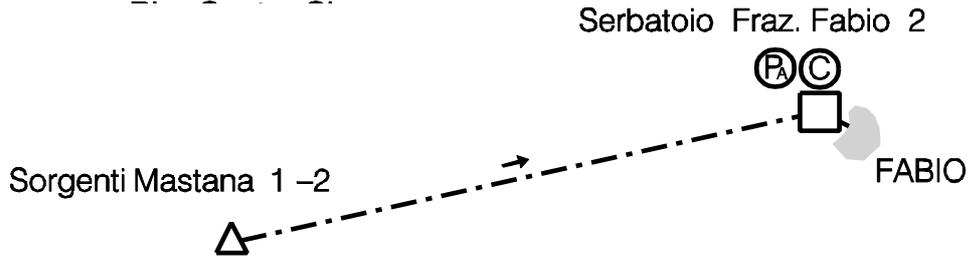
- Alpe;
- Capoluogo;
- Caprieto;
- Castello della Pietra;
- Costaclavarezza;
- Mastana;
- Noceto;
- Piani;
- Poggio;
- Sarmoria;
- Vigogna.

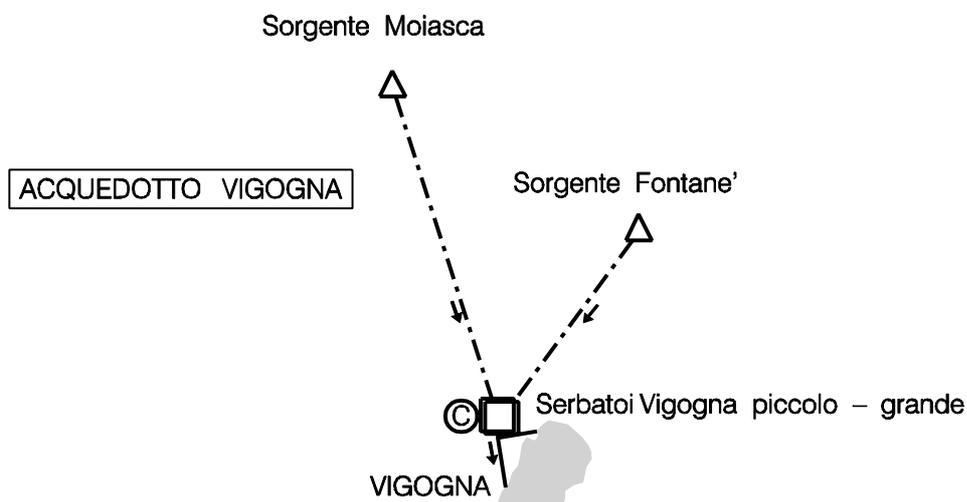
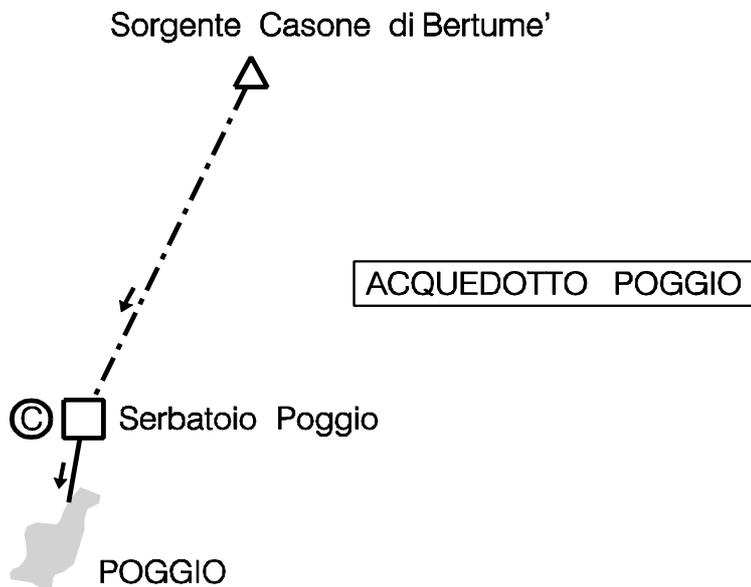


Comune di Vobbia – Provincia di Genova
Piano Urbanistico Comunale
Progetto Definitivo



COSTA CLAVAREZZA





Le risorse derivano da 17 sorgenti sparse sul territorio comunale, di modesta portata, e da una captazione da Rio. La maggior parte delle sorgenti è raggiungibile solo pedonalmente, motivo per cui la frequenza di controllo è occasionale. Lo stato di conservazione delle opere di presa è generalmente cattivo tranne che per alcune ristrutturate di recente. Attualmente la sorgente Rio di Costa Clavarezza non è utilizzata causa frane.

Il volume annuo totale captato è di ca. **141.188 m³**, pari ad un consumo pro-capite stimabile, con riferimento alla popolazione presente durante l'anno (1.830 ab), in circa **77 mc/anno/persona**, da ritenersi piuttosto elevato in relazione

al fatto che la popolazione indicata è presente per un breve periodo dell'anno (circa 2 mesi); si ritiene, pertanto, che il volume captato possa, quindi, ritenersi sufficiente anche in rapporto al fabbisogno potenzialmente derivante dalle previsioni del P.U.C. (+ 440 ab. insediabili).

L'adduzione nel Comune di Vobbia è realizzata in acciaio e materiale plastico. Le condotte in acciaio sono state messe in opera dagli anni '50 agli anni '70 e anche per questo motivo risultano in condizioni peggiori rispetto alle più recenti in PE.

I serbatoi di accumulo nel Comune di Vobbia sono 16 e la loro capacità totale, ad esclusione del serbatoio Sarmoria del quale non è noto il volume, è di 629 m³. Il serbatoio con capacità minore è il Fontana, 2 m³, ed è anche l'unico in vetroresina; tutti i restanti sono in cemento armato. Le condizioni generali degli accumuli sono discrete ad eccezione del serbatoio Alpe che è in cattivo stato di conservazione.

La rete di distribuzione idrica comunale, in origine realizzata in acciaio, è stata sostituita a partire dagli anni '80 con tubi in materiale plastico. In alcuni acquedotti la rete non è stata ancora sostituita e risulta in cattive condizioni, necessitando di frequenti lavori di manutenzione. Lungo le reti sono presenti 4 stazioni di sollevamento.

La disinfezione delle acque destinate all'uso umano avviene per mezzo di dosatori di ipoclorito a pastiglie e, in alcuni casi, con dosatori di ipoclorito liquido. Nell'acquedotto Sarmoria non avviene disinfezione.

Rete fognaria e depurazione

Nel Comune di Vobbia sono presenti 17 reti fognarie.

- Rete Arezzo è nera ed è al servizio di 60 abitanti residenti della frazione omonima. La depurazione allo scarico avviene tramite fosse Imhoff in cattivo stato di conservazione, raggiungibili solo pedonalmente, che a sua volta scaricano nel Rio Sarmoria. La rete è costituita da cemento, gress e PVC e risulta in buone condizioni.
- Rete Salata è nera ed è al servizio di 13 abitanti residenti della frazione omonima. La depurazione allo scarico avviene tramite fossa Imhoff che a sua volta scarica nel Rio Cascè. Le tubazioni sono costituite da cemento e PVC DN 200. Lo stato di conservazione della rete è buono.
- Rete Torre è nera, si estende per ca. 2000 m. ed è costituita da tubazioni in PVC. I reflui convogliano in due fosse Imhoff e attualmente si sta provvedendo alla realizzazione di una terza. Le condizioni di conservazione della rete sono buone.
- Rete Noceto 1 è nera ed è al servizio di 50 abitanti residenti. E' costituita interamente da tubazioni in cemento del DN 200 ed è in buone condizioni. La depurazione allo scarico avviene tramite fossa Imhoff che a sua volta scarica nel Rio Lubbia.
- Rete Noceto 2 è nera ed è al servizio di 5 abitanti residenti. E' costituita da tubazioni in cemento e in PVC del DN 200 ed è in buone condizioni. La depurazione allo scarico avviene tramite fossa Imhoff.
- Rete Costa di Vallenzona B è nera ed è al servizio di 25 abitanti residenti. E' costituita da tubazioni in cemento, PVC e gress DN 200 ed è in buone condizioni. La depurazione allo scarico avviene tramite fossa Imhoff che scarica in corso d'acqua.
- Rete Costaclavarezza è mista, si estende per 150 m ed è interamente in PVC. Attualmente la rete risulta ancora in costruzione.
- Rete Selva è mista, risale agli anni '50 ed è interamente in cemento. Non è presente nessun tipo di depurazione e i reflui scaricano direttamente in un corso d'acqua.
- Rete Sarmoria è nera, misura 100 m ed è costituita da PVC DN 200. Attualmente è in fase di realizzazione la fossa Imhoff.
- Rete Caprieto è mista, risale agli anni '50 ed è costituita interamente da tubi in cemento. La depurazione allo scarico è assente e i reflui vengono direttamente scaricati in un corso d'acqua.
- Rete Piani si divide in due parti una nera e una mista, la prima è di recente realizzazione e scarica i reflui presso una fossa Imhoff, la seconda, in cemento, risale agli anni '50, è mista e scarica direttamente in rio.
- Rete Vigogna misura 370 m è nera ed è costituita da tubi in PVC. La sua costruzione risale al 2002, alcune utenze devono ancora essere allacciate. La fossa Imhoff scarica nel rio Ciappi.
- Rete Vallenzona 1 è al servizio di 50 abitanti residenti, è nera ed è costituita da tubazioni in PVC DN 200. La depurazione allo scarico avviene tramite fossa Imhoff che a sua volta scarica nel rio Fossato.
- Rete Vallenzona 2 è al servizio di 10 abitanti residenti, è nera ed è costituita da tubazioni in PVC DN 200. La depurazione allo scarico avviene tramite fossa Imhoff che a sua volta scarica nel Rio Fossato. La condizione della rete è buona.
- Rete Inserumi è nera ed è al servizio di 10 abitanti residenti. Le tubazioni sono in cemento o PVC DN 200 e sono in buone condizioni. La depurazione allo scarico avviene per mezzo di una fossa Imhoff.
- Rete Poggio si divide in due parti una nera e una mista, la prima è di recente realizzazione e scarica i reflui presso una fossa Imhoff, la seconda, in cemento, risale agli anni '50, è mista e scarica direttamente nel Rio Ciappi.
- Rete Alpe è mista, risale agli anni '50 ed è in cemento. La depurazione allo scarico è assente e i reflui scaricano direttamente in rio.

Smaltimento rifiuti

Con D.G.R. 738 del 27.6.2008 avente ad oggetto “Accertamento dei risultati di raccolta differenziata raggiunti nell'anno 2007 dai Comuni della Liguria” nel Comune di Vobbia la produzione annua pro capite (T) di rifiuti e pari a 0,906, e i rifiuti avviati a smaltimento risultano pari a 359,78 T, mentre quelli urbani avviati a recupero sono 69,55 T da cui deriva una percentuale pari al 16,20% di raccolta differenziata.

2.2.2 Viabilità pubblica

Il sistema stradale costituito dalle SP 8 Vobbia, SP 9 Crcefieschi e SP 81 S.Fermo ed altre strade di livello minore, estese a servizio di tutte le frazioni e località, talchè l'impianto insediativo si appoggia quasi completamente sulla viabilità provinciale.

Esiste, in particolare nel territorio del Parco dell'Antola, una efficiente rete di itinerari escursionistici, che garantiscono la fruizione del territorio; da segnalare è il “Sentiero dei Castellani”, un antico percorso medioevale che si snoda per 3,5 Km e collega il paese al Castello della Pietra e costituisce un itinerario didattico nel territorio del Parco.

Altro itinerario di interesse è quello che da Vallenzona giunge al Passo di Sesenelle per arrivare fino alle pendici del Monte Buio.

Viabilità storica ed emergenze

Certamente defilata rispetto al tradizionale itinerario della via del sale, Vobbia nacque sicuramente come insediamento di strada: anche se la popolazione praticò l'agricoltura, il nucleo storico del paese coincide con una serie di importanti incroci stradali.

Il Castello della Pietra è una delle più importanti testimonianze dell'architettura castellana in Liguria. La costruzione risalente al XIII secolo rappresenta un coraggioso esempio di ingegneria adattata alla morfologia del territorio, l'edificio è stato infatti ricavato tra due torrioni naturali di conglomerato che incombono su uno dei punti più stretti ed incassati di tutta la valle. Donato al Comune di Vobbia il Castello della Pietra ha subito un lungo e paziente restauro, grazie anche a finanziamenti provinciali, ed oggi è visitabile. La val Vobbia e il castello della Pietra rappresentano uno dei luoghi più suggestivi e di maggiore richiamo del Parco dell'Antola.

2.2.3 Servizi di urbanizzazione pubblica comunale

Istruzione

Il Comune di Vobbia ha un'unica struttura a servizio per l'istruzione elementare localizzata nel capoluogo di Vobbia (sup. mq.88), che ha due pluriclassi per un totale di sedici alunni.

E' attivo anche un progetto finanziato dalla Regione Liguria per una scuola materna localizzata nei locali della parrocchia di Vobbia (mq.69), che ad oggi ha quattro bambini.

Non esistono strutture scolastiche per livelli superiori a quello elementare, in coerenza con la composizione demografica della popolazione, il cui trend non fa ipotizzare la necessità di sostanziali modifiche a tali dotazioni comunali. Infatti, come si desume dalla attuale composizione per classi di età della popolazione, il numero di abitanti in età scolare presenti sul territorio comunale è pari a 30 unità da 0 a 14 anni.

Interesse Comune

L'attuale dotazione di aree per attrezzature e servizi di interesse comune è quantitativamente superiore rispetto alle esigenze della popolazione residente in Vobbia, anche in ragione della diffusa presenza sul territorio comunale di chiese e cimiteri, come di seguito dettagliato:

Chiese:

Chiesa Parrocchiale S.Lorenzo a Vobbia	mq. 1066
Chiesa di Noceto	mq. 392
Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta a Vallenzona	mq. 1125
Chiesa di SS. Cosma e Damiano a Arezzo	mq. 1104
Chiesa di S. Antonio a Salata	mq. 1586
Chiesa a Alpe	mq. 222
Cappella di San Fermo	mq. 634
Oratorio di Vobbia	mq. 180

Totale mq. 6309

Circoli parrocchiali: Noceto mq. 100
Vallenzona mq. 270

Totale mq. 370

Cimiteri:

Vobbia capoluogo mq. 526

*Comune di Vobbia – Provincia di Genova
Piano Urbanistico Comunale
Progetto Definitivo*

Vallenzona	mq. 661
Salata	mq. 221
Noceto	mq. 463
Arezzo	mq. 245
Alpe	mq. 298
Totale	mq. 2414

Altri servizi di tipo civile e sociale sono costituiti dalla sede municipale sita in Loc. Vobbia, di superficie pari a mq.127,74, nonché la biblioteca a Vobbia, di superficie complessiva pari a mq.464 e i magazzini comunali, per un'area pari a 2746 mq, e il Castello della Pietra.

Sistema dei parcheggi esistenti

La dotazione di parcheggi pubblici esistente è pari complessivamente a mq. 4.375 .

La tipologia delle aree a parcheggio è nella maggior parte dei casi a “piazzale scoperto”, dislocato lungo la viabilità in aree appositamente dotate di segnaletica, ma spesso con forma non regolare e di limitate dimensioni.

In occasione di manifestazioni “eccezionali” soprattutto nel periodo estivo i posti auto vengono reperiti ai margini della viabilità.

Sistema del verde pubblico

In Comune di Vobbia è dotato di impianti sportivi, siti nelle Frazioni di Vobbia (10.908 mq.), in Loc.Salata (2072 mq) campo da bocce, in loc. Vallenzona (7148 mq) con un campo da calcio e verde attrezzato (mq.1.325), in loc.Caprieto (202 mq.), in loc. Inseruni 3401 mq con un campo da pallone, in loc. Arezzo (mq. 1.378), Alpe (mq186) e Salmoria (mq 231) di verde attrezzato per complessivi **26.854 mq**.

2.2.4 Sintesi standards urbanistici esistenti

La seguente tabella riassuntiva evidenzia l'attuale dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche del Comune di Vobbia,

Prescindendo dalla dotazione di attrezzature per l'istruzione, presenti in altri Comuni del comprensorio, la tipologia che risulta decisamente inadeguata rispetto ai fabbisogni della popolazione presente, specie nei periodi estivi, è quella dei parcheggi pubblici, come di seguito indicato:

	superfici servizi esistenti	pop. residente	pop. fluttuante	strutt. ricettive	addetti	totale popolazione	standar d urb. Esistent e mq.xab	standard di rif. da D.M. '68 mq.xab
Istruzione	157,15	30					5,24	4,00
Interesse comune	16.095,07	497	1308	35	22	1862	8,64	2,00
parcheggi	4.375,39	497	1308	35	22	1862	2,35	2,50
verde/sport	26.854,38	497	1308	35	22	1862	14,42	3,50
totale	47.481,99					1862	30,65	1302,00

2.3 Economia locale

La elevata acclività del terreno ha limitato nel tempo la presenza degli insediamenti umani in funzione all'economia locale esclusivamente agricolo pastorale, oggi non più svolta a tempo pieno, salvo eccezioni quali la stalla presente sopra il nucleo di Vobbia, ma limitata alla lavorazione part-time dei terreni nelle zone adiacenti ai nuclei residenziali. Permane traccia delle zone terrazzate, fondamentali per lo svolgimento dell'economia agricolo pastorale.

Gli unici insediamenti per attività produttive esistenti sul territorio comunale sono di tipo artigianale (a Vobbia, Alpe, Arezzo e Noceto), collocate in fabbricati di dimensioni contenute o di tipo commerciale a Vobbia, oltre alle locande di Vallenzona e Sarmoria.

Le strutture turistico-ricettive, albergo tradizionale, esistenti alla data di adozione del presente Piano, di capacità complessiva di 25 posti letto sono le seguenti:

- Albergo Alpino di Alpe con bar e ristorante (2 stelle), 18 camere con bagno con 25 posti letto (Prov. Dir. 65/11683 del 17.02.99);
- A Caprieto 1+1 affittacamere con 1 addetto.

2.4 Demografia locale

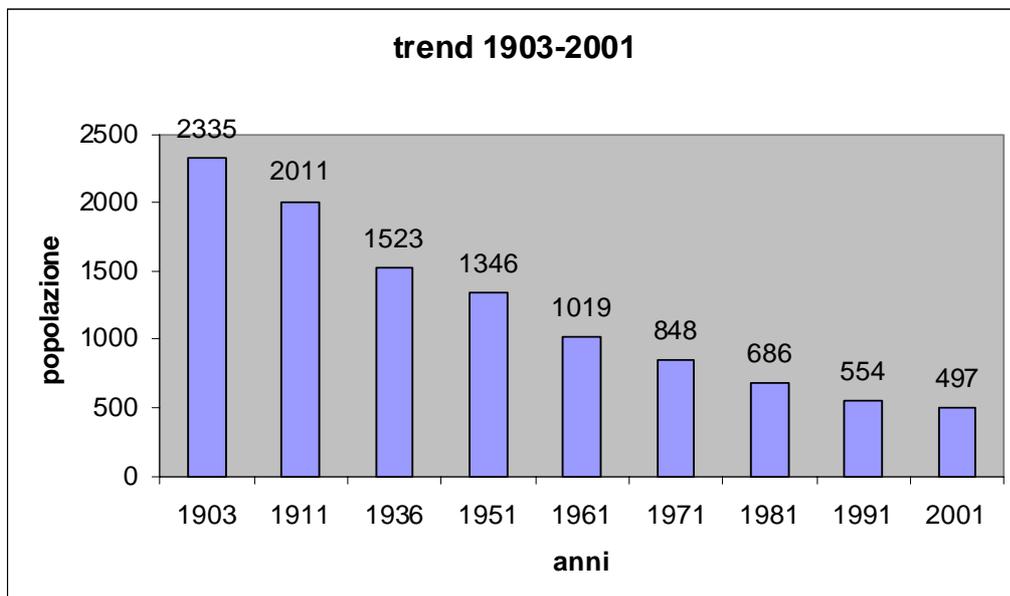
Dati censimento 2001

sez.	località	altitudine	popolazione	famiglie	abitazioni occupate		abitazioni non occupate	
					numero	stanze	numero	stanze
	VOBBIA	398/1400	497					
	ALPE	1009	22	12	12	32	39	108
	AREZZO	685	53	31	31	103	37	93
	NOCETO	643	60	37	38	120	56	153
	SALATA	748	20	13	14	40	42	97
	VALLENZONA	723	39	30	30	101	92	180
	VOBBIA *	477	155	81	84	296	124	335
	Caprieto	834	17	9	10	45	45	95
	Casareggio di Salata	722	12	5	5	21	14	36
	Costa	728	31	17	18	54	20	49
	Costaclavarezza	738	2	1	2	6	13	52
	Inseruni	652	13	7	7	26	15	37
	Piani	999	5	4	4	12	20	47
	Poggio	698	14	9	9	36	31	71
	Sarmoria	587	12	5	5	19	2	5
	Selva	558	13	11	11	30	26	75
	Vigogna	685	23	16	16	57	60	127
	Case Sparse	-	6	2	2	6	18	65

(*) sede comunale

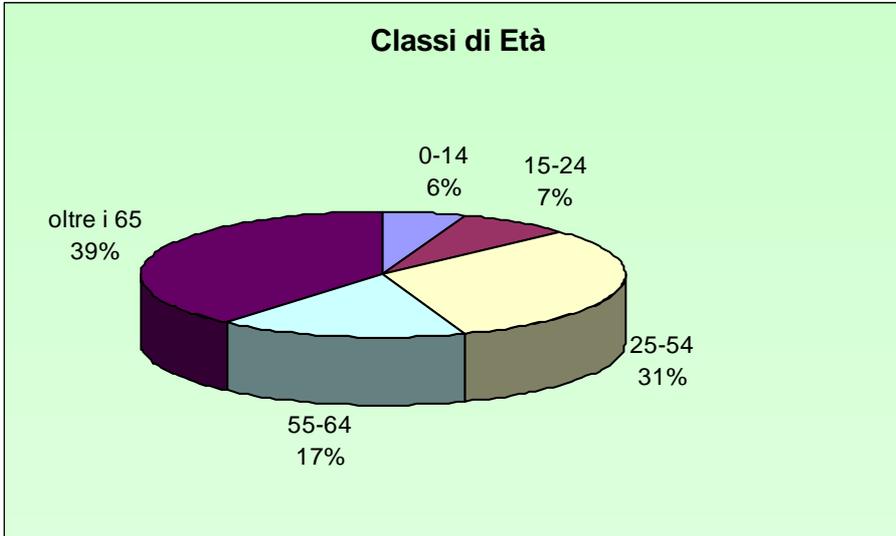
La dinamica demografica negli ultimi cento anni è la seguente:

anno	1903	1911	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
popolazione	2335	2011	1523	1346	1019	848	686	554	497



L'analisi della dinamica demografica del Comune di Vobbia nel periodo 1903-2001 comporta una connotazione di segno negativo determinata da forte discesa demografica, che nel periodo piu' recente subisce un leggero rallentamento.

L'età media della popolazione del Comune di Vobbia si attesta intorno ai 54 anni, così come conferma l'indice di vecchiaia che ha valore pari a 697/100, mentre la popolazione in età lavorativa costituisce il 28,7%.



Il grafico mette in evidenza la maggiore incidenza della popolazione, ciò determina un evidente squilibrio tra “giovani” ed “anziani” .

Oltre il 70% della popolazione residente su tutto il territorio comunale è concentrata nei nuclei storici. La popolazione fluttuante stagionale comporta un notevole incremento nel periodo estivo che da un lato incide positivamente sul mantenimento del patrimonio edilizio esistente, ma dall'altro comporta un aggravio della situazione di carenza degli standards ed in particolare dei parcheggi pubblici.

L'analisi della dinamica del patrimonio edilizio nel periodo 1951-2001 è la seguente:

		1951	1961	1971	1981	1991	2001
abitazioni	occupate	395	341	317	312	307	298
	non occupate	90	162	260	710	777	654
	totale	485	503	577	1022	1084	952
stanze	occupate	1559	1410	1336	1347	1329	1004
	non occupate	320	630	982	2501	2961	1625
	totale	1879	2040	2318	3848	4290	2629

2.5 Stato dell'ambiente

Il territorio comunale è caratterizzato da un'alta qualità ambientale derivante dalla totale assenza di sorgenti di inquinamento (assenza di elettrodotti, emissioni in aria ed in superficie, fonti di inquinamento acustico e da sorgenti luminose).

La Zonizzazione acustica, adottata con D.C.C. n. 37 del 28.12.2000 e approvata con D.G.P. n. 145/18434 del 21 Marzo 2001, classifica in Classe IV solo due aree del capoluogo, quella della attività produttiva e la zona dei campi sportivi, in classe III – con destinazione d'uso mista - i nuclei di Vobbia e Vallenzona e le Strade Provinciali, mentre la restante parte del territorio comunale, fatta eccezione per gli altri nuclei in classe II, viene classificata in Classe I – aree particolarmente protette, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti e della presenza dell'area del Parco dell'Antola. Risulta evidente che il territorio comunale non è soggetto ad alcun tipo di inquinamento acustico tale da richiedere la predisposizione di un Piano di Risanamento.

Da segnalare la presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto “Bioitaly” proposti come siti di interesse comunitario (SIC) :

- IT1330213 “Conglomerato di Vobbia”. Il sito riveste un ruolo importante per il buon stato conservativo di diversi habitat forestali, rupestri ed acquatici, legati rispettivamente al peculiare substrato conglomeratico e ai torrenti con acque di eccellente qualità.
- IT1330223 “Rio di Vallenzona” Il sito riveste un ruolo importante per la presenza di habitat ben conservati che favoriscono la presenza di anfibi endemici e altre specie protette.
- IT1330905 “Parco dell’Antola”. Il sito presenta una flora ed una fauna eccezionalmente ricche e riveste grande importanza per ambienti di tipo “ alpino” in un contesto appenninico, a breve distanza dal mare. Notevole è il carattere selvaggio dei boschi e le estese praterie.

Per quanto riguarda le aree percorse dal fuoco, ex art.10 L.353 del 2000, sono stati segnalati dal 1993 ad oggi parecchi episodi di incendi in aree boscate prive di qualunque tipo di presenza di insediamenti, in particolare alle spalle dell’abitato di Torre, di Vallenzona e di Alpe.

2.6 Patrimonio edilizio

Il patrimonio edilizio esistente ha conservato le caratteristiche costruttive tipiche degli agglomerati dell’entroterra montano. I tipi insediativi dei nuclei si distinguono in insediamenti di crinale (Caprieto e Alpe), insediamenti di versanti vallivi e insediamenti di fondovalle (Vobbia e Torre). Caratteristica comune dei nuclei è l’aggregazione molto compatta attorno a percorrenze storiche tra gruppi di case con muri in comune, colmi di tetti in direzione ortogonale alle curve di livello con tipico profilo scalettato, logge e terrazze coperte, scale in pietra, pontili su archivolti. Le tipologie ricorrenti sono a schiera o in linea.

Le aperture sono solitamente molto ridotte, anche in relazione al clima rigido del periodo invernale e poste in posizione simmetrica all’asse dell’edificio; l’architrave che li sovrasta, come anche gli stipiti delle porte e finestre, sono in pietra o legno.

Il piano terra, a seconda delle esigenze, è utilizzato come stalla o magazzino e vi si accede mediante un cripto portico voltato che sorregge le scale per l’accesso al piano superiore.

Poche sono le case rurali sparse, caratterizzate da tipologia e blocco a pianta rettangolare, con copertura a due falde in tegole marsigliesi.

Rimane qualche esempio isolato di fabbricato rurale, a pianta rettangolare, generalmente disposto su due livelli con struttura in pietra e copertura a capanna e con la parte anteriore che si prolunga a protezione dell’ingresso.

Per quanto riguarda la destinazione d’uso prevalente del patrimonio edilizio esistente, dall’analisi effettuata, risulta essere quella residenziale, pari circa il 70% del patrimonio, mentre solo un 25% risulta adibito a destinazione non residenziale (principalmente locali per ricovero attrezzi o a servizio dell’agricoltura, box o edifici destinati a servizi pubblici).

Manufatti ricorrenti, spesso tipologicamente incongrui, sono le verande realizzate con struttura metallica e vetro a chiusura dei terrazzi presenti ai piani superiori degli edifici.

Manufatti emergenti del PTCP:

ME F1 – Bric Castelletto: morfologia di insediamento militare medioevale che domina il passo verso il tortonese;

ME F2 – Castello della Pietra: opera inconsueta del secolo XIII a controllo della valle;

ME F3 – Monte Castello: morfologia dell’insediamento militare medioevale di crinale per controllo dei valichi delle mulattiere;

ME I1 Ponte di Zan: nell’antica mulattiera del castello della Pietra;

ME S1 San Fermo: cappelletta di montagna, presso i valichi delle mulattiere sopra Vallenzona.

Le abitazioni non occupate costituiscono quasi l’80% del patrimonio edilizio esistente.

2.7 Stato di attuazione del P.di F.

A fronte di un assetto insediativo sostanzialmente originario e con pochi episodi di nuova edificazione, il primo strumento urbanistico comunale, il P. di F. del 1970, ha registrato un certo livello di attuazione, consistente in episodi di nuova edificazione residenziale (stagionale) nelle frazioni alte, ed in particolare a Noceto, Vallenzona - Costa, Arezzo ed Alpe, ove è stato realizzato l’imponente e paesisticamente negativo edificio alberghiero ed alcuni fabbricati residenziali, mentre nel fondovalle, il capoluogo ha subito modeste modificazioni mentre è cresciuta la vicina frazione di Torre, con interventi di nuova edificazione residenziale ed un fabbricato produttivo; al contempo è stato diffuso il processo di recupero del patrimonio edilizio esistente, spontaneo ed a carattere individuale, specie nell’ambito dei nuclei storici e che ne determina le condizioni di sopravvivenza.

Non si è invece ancora concretizzata la realizzazione del centro polisportivo del Comune in loc. Fabio, per il quale la Civica Amministrazione aveva approvato, nel 1990, il progetto per la costruzione di un bocciodromo.

Il vigente strumento urbanistico è il Programma di Fabbricazione comprensivo della disciplina Paesistica di cui all’art. 8 della L.R. 6/91, approvato con DPGR 524 del 14.6.1995; nel periodo di vigenza del P. di F. non sono stati attuati interventi a carattere strutturale, comportanti modificazioni dell’assetto urbanistico del Comune.

E' stato realizzato, con il concorso determinante della Provincia di Genova, l'intervento di recupero del Castello della Pietra, che costituisce oggi luogo di forte attrazione turistica e dotato di un centro di accoglienza, integrato nel bosco e realizzato con tecniche costruttive tradizionali.

Gli interventi edilizi autorizzati, nel periodo dal 1995 al 2008, sono stati in totale 416, di cui in zone soggette al vincolo paesistico n. 24 di cui n.1 nuova costruzione a Salata, mentre nella restante parte del territorio comunale le nuove costruzioni sono 10 di cui 8 box. Sono stati rilasciati n. 30+14 condoni edilizi (1994-2004) di cui n.10+3 relativi a nuove costruzioni di cui più della metà nelle frazioni di Vobbia, Costa e Piani.

Sono state apportate varianti parziali al P. di F. concernenti:

- Variazione di destinazione di area da zona dei servizi "S2 a zona di completamento edilizio "B", approvata con Decreto Pres. 39019/2571 del 06.06.00;
- Variante al regolamento edilizio con annesso piano di Fabbricazione Frazione di Arezzo, approvata con Provv. Dir. Atto 3385/58783 del 04/06/03;
- Variante al PRG per verifica compatibilità con Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Po, approvata con Provv. Dir. Atto n. 3606/76534 del 30/06/2008;

Con D.C.C. n. 17 del 28.5.2005 la Civica Amministrazione ha provveduto alla "Individuazione dei centri storici all'interno del territorio comunale" ai sensi della L.R. 29/2002, individuando e perimetrando i nuclei di Vobbia, Arezzo, Noceto, Vallenzona, al fine di agevolare negli ambiti di degrado dei centri storici gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente anche prescindendo, ove le condizioni strutturali degli edifici lo impediscano, da rispetto delle disposizioni igienico sanitarie.

2.8 Analisi delle aree disponibili e non disponibili per la definizione della struttura del Piano

Partendo dal presupposto di compatibilità del P.U.C. con la pianificazione territoriale di livello regionale ed in particolare con gli indirizzi per la pianificazione del P.T.C.P. per l'Ambito Territoriale n. 60 Valle di Vobbia, la ricerca delle aree disponibili al fine della previsione di nuovi interventi edificatori di integrazione dei tessuti esistenti, viene circoscritta all'interno delle perimetrazioni dei Nuclei Isolati in regime di Consolidamento, così come effettuata dall'assetto insediativo del P.T.C.P. stesso.

All'interno di questi perimetri, è stata effettuata una prima distinzione operata mediante il riconoscimento di quelle aree adiacenti al tessuto edilizio che ne garantiscono una corretta definizione paesistico ambientale dell'insieme, e come tali non suscettibili di trasformazione in quanto costituenti la cornice del nucleo stesso.

Sulle restanti aree sono poi stati focalizzati alcuni indicatori che ne garantiscono l'effettiva suscettività alle trasformazioni, quali quelli di seguito riportati:

- **infrastrutturazione/urbanizzazione** dell'ambito, che deve quindi avere accessibilità diretta dalle strade carrabili esistenti e deve essere servito dalle principali reti tecnologiche;
- **morfologia** dell'ambito, il cui andamento del terreno deve essere caratterizzato da una acclività non elevata, per contenere i costi di costruzione e l'impatto sul paesaggio;
- **esposizione** dell'ambito, che deve essere preferenzialmente a Sud Ovest;
- **assenza di vincoli** quali quelli derivanti dalla presenza di problematiche idrogeologiche (frane attive o quiescenti) o infrastrutturali;
- **inserimento nel contesto paesistico** in posizioni defilate, non interferenti con le principali direttrici di percezione del paesaggio.

2.9 Questionari

Nella definizione del Piano Urbanistico comunale si è deciso di attivare un percorso di progettazione partecipata affinché gli abitanti di Vobbia possano contribuire con le proprie idee alla redazione del piano stesso.

E' stato predisposto un questionario che costituisce il primo passo per conoscere la percezione della situazione territoriale-ambientale e sociale, attuale e futura, di Vobbia da parte di chi vive ed opera nel Comune ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio comunale; è stato distribuito, come deciso nella seduta di Consiglio Comunale del 28.07.2008, a tutti i soggetti interessati (residenti, villeggianti, proprietari di immobili, coloro che esercitano attività artigianale/produttiva/commerciale/turistica, associazioni/enti, circoli culturali/sportivi ecc..), che sono stati invitati a compilarlo e ad indicare quali sono le loro esigenze aspettative nei confronti del nuovo piano urbanistico del Comune di Vobbia.

In esito a tale percorso di progettazione partecipata è stata predisposta la seguente sintetica tabella che riassume le principali esigenze emerse:

Comune di Vobbia - Provincia di Genova
Piano Urbanistico Comunale
Progetto Definitivo

DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/TURISTICA		SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	
Ristrutturazione edilizia con ampliamento			
Demolizione e ricostruzione	1		
Nuova costruzione			(1 ⊕)
Nuova costruzione abbinata alla residenza			
Altro...			
Quale dimensione si considera ottimale per poter svolgere una attività artigianale?			realizzazione nuovo frantoio in zona letto torrente Vallenzona, Fabio o Vobbia
Ritene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona anche per edifici destinati ad attività artigianali?			(1 ⊕) 500 mq.
E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?	(1 ⊕) favorevoli	(1 ⊕) favorevoli	(1 ⊕) Contraria (1 ⊕) favorevole
Come potenziale utente di attività turistico/creative, quale tipo di strutture sarebbero utili e da incentivare?	(1 ⊕) favorevoli	(1 ⊕) favorevoli	(2 ⊕) favorevoli
E' interessato alla realizzazione di nuove attività agrituristiche?			(3 ⊕) bar, trattorie, negozi alimentari, locande percorsi a piedi e aree verdi attrezzate in bici
Ritene che le attività agricole/allevamento debbano essere incentivate con norme che favoriscano la realizzazione/recupero degli edifici a ciò necessari?	(1 ⊕) favorevoli	(1 ⊕) favorevoli	
Ritene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività sono?	(1 ⊕) favorevoli	(1 ⊕) favorevoli	(3 ⊕) Favorevoli
Insufficienti	(2 ⊕)	(1 ⊕) non esistono	(1 ⊕)
Sufficienti			(3 ⊕)
Adeguati	(1 ⊕)		(1 ⊕) Sufficienti
Indichi le eventuali carenze o quali sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:			
1. parcheggi pubblica	(2 ⊕) carenti	(1 ⊕) in fase di realizzazione	(1 ⊕)
2. verde pubblico attrezzato	(1 ⊕) con ripari dal sole		(3 ⊕) ampliarli e in parte occupati da serbatoio in vetro resina
3. strutture sportive			(2 ⊕) giochi per piccoli
			(1 ⊕)

2.10 Sintesi interpretativa a livello locale

Sulla base dell'apparato conoscitivo risultante dagli approfondimenti svolti sul territorio comunale, a livello locale, si definiscono in sintesi gli elementi di orientamento su cui basare le conseguenti scelte della struttura:

1. Elevata qualità dell'immagine dei nuclei storici, su cui operare azioni di recupero e piccoli interventi di integrazione.
2. Sviluppo dei territori rurali collegato ad interventi di incentivazione della fruizione organizzata del territorio rurale indotta anche da un'offerta diversificata turistico ricettiva rurale a gestione coordinata
3. Adeguamento delle dotazioni dei servizi, in particolare dei parcheggi pubblici e degli spazi attrezzati, per il sistema insediativo esistente, sia per la popolazione residenziale sia per quella turistica.

3. LIVELLO TERRITORIALE

3.1 Rapporto con il PTCP regionale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, ricomprende il territorio comunale di Vobbia nell'ambito territoriale n.60 "Valle di Vobbia"

Si riporta di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi dei caratteri generali del paesaggio.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza nel tratto centrale della valle, di un paesaggio profondamente inciso dal solco torrentizio principale e connotato dalla successione di elementi di valore naturale che si trasformano, nella parte alta, in una configurazione maggiormente articolata e strutturata nei rapporti fra morfologie, uso del suolo e assetto insediativo.

3.1.1 Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 60- Valle di Vobbia

Assetto insediativo

MANTENIMENTO- L'obiettivo delle norme consiste nell'indirizzare gli interventi verso la sostanziale conferma della configurazione paesistica attuale, con riguardo sia ai valori naturali presenti soprattutto nella parte inferiore della valle, compresa nel sistema del M.Antola, sia alla struttura insediativa sviluppata prevalentemente nella parte alta a monte dell'abitato di Vobbia. Per gli insediamenti l'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi relativi della loro consistenza, volti a consolidare l'organizzazione territoriale dell'ambito mediante l'integrazione delle strutture esistenti, nonché l'utilizzo di caratteri e tipologie edilizie coerenti con quelle presenti nella zona.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari											
		Aspetti quantitativi				Aspetti qualitativi				Aspetti strutturali			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
60 Valle Vobbia	Mantenimento	CO	MA	CO	MA	CO	CO	CO	MA	MA	CO	MA	MA

1: insediamenti; 2:viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO- Prevali l'indicazione generale relativamente a versanti, cave e discariche, viste le considerevoli valenze geomorfologiche. Sotto l'aspetto qualitativo e strutturale l'indirizzo di consolidamento è opportuno per il fondovalle e il reticolo idrografico.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali	Indicazioni particolari																	
		Aspetti quantitativi								Aspetti qualitativi						Aspetti strutturali			
		5	6	7	8	9	10	5	6	7	8	9	10	5	6	7	8	9	10
60 Valle Vobbia	Mantenimento	M	M	C	----	M	M	M	C	C	----	M	M	M	C	C	---	M	M
		A	A	O		A	A	A	O	O		A	A	A	O	O		A	A

5: versanti; 6: reticolo idrografico; 7: aree piane di fondovalle; 8: litorali; 9: cave e miniere; 10: discariche.

Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi, risulta cospicua tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione sui rilievi lontani dal mare, rendendo relativamente lento il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti.

Ambito territoriale n.	Indicazioni generali		Indicazioni particolari							
			Aspetti quantitativi		Aspetti qualitativi		Aspetti strutturali			
	Boschi	Praterie	11	12	11	12	11	12		
60 Valle Vobbia	Consolidamento	Modificabilità	CO	MOI	CO	MO	CO	----		

11: boschi; 12: praterie.

Azioni proposte

L'interesse a migliorare la percorribilità e di conseguenza anche le modalità di fruizione delle maggiori realtà paesistiche dell'ambito, generalmente poco note, guida le azioni qui di seguito proposte:

- migliore articolazione delle percorrenze pedonali lungo il corso del Vobbia con particolare riferimento agli accessi della rotabile di fondovalle (sistemazione di opportune aree di sosta e di parcheggio) e alle diramazioni di interesse storico-etnografico rivolte verso gli alti crinali che determinano l'ambito;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Vobbia e a Vallenzona;
- impianto di nuovo campeggio con accessibilità veicolare a Vobbia avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle percorrenze lungo il corso d'acqua e della trama di itinerari citati che vi si diramano in direzione della media e alta vallata.

3.1.2 Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo

Il P.T.CP. fornisce i seguenti indirizzi per la pianificazione a livello locale dell'Assetto insediativo del territorio comunale di Vobbia:

- Sono individuati come nuclei isolati (NI) assoggettati a regime normativo di Consolidamento le località di Vobbia, Torre, Noceto, Selva, Salata-Casareggio, Caprieto, Arezzo, Inseruni, Vigogna-Poggio, Piani, Alpe, Costa Clavarezza.
- Sono caratterizzate da insediamenti sparsi (IS) assoggettate a regime normativo di Mantenimento le località di:

Sono altresì individuati i seguenti manufatti emergenti:

- Castello della Pietra: "opera inconsueta del secolo XIII a controllo della valle"
- Bric Castelletto: "morfologia di insediamento militare medievale che domina il passo verso il Tortonese"
- Monte Castello: "morfologia di insediamento militare medievale di crinale per il controllo dei valichi delle mulattiere"
- San Fermo: "cappelletta di montagna, presso i valichi delle mulattiere sopra Vallenzona"
- Passo dell'Incisa: Valico dell'antica mulattiera che univa la valle Brevenna con il Tortonese"

3.1.3 Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

Le esigenze del territorio rispondono alle indicazioni particolari del P.T.C.P..

Gli indirizzi per la pianificazione a livello locale, per l'assetto insediativo, risultano adeguati in quanto l'indirizzo generale del mantenimento corrisponde all'assetto del territorio comunale che ha raggiunto soddisfacenti condizioni di equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento degli impianti urbani esistenti.

E' quindi necessaria la **conferma dell'assetto insediativo stabilito dal P.T.C.P.**, con una più marcata attenzione agli aspetti quantitativi esclusivamente rivolti alle dotazioni complessive di infrastrutture e servizi e qualitativi per quanto concerne gli insediamenti, la viabilità e l'estensione delle aree coltivate.

3.2 PTC provinciale.

Area 1 – Genovese. Ambito 1.5 Scrivia

3.2.1 Missione di Pianificazione

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di nuova configurazione ed innovazione degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici. Le risorse territoriali presenti nell'ambito devono essere utilizzate attraverso progetti di coordinamento delle realtà locali, per conseguire vantaggi competitivi nei confronti di sistemi territoriali concorrenti; ciò comporta la sostituzione di elementi territoriali obsoleti e/o inadeguati a sostenere un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'ambito, che risulta strategico per l'intera comunità provinciale. In particolare occorre provvedere alla sostituzione delle funzioni industriali ad elevato impatto ambientale ed all'inserimento di nuove funzioni produttive compatibili con i caratteri urbani, rurali e naturali espressi dal territorio, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale, di inserimento paesistico e di funzionalità degli assetti urbanistici ed infrastrutturali necessari. In questa direzione gioca un ruolo determinante il territorio rurale, le cui intatte potenzialità devono essere impiegate sulla base di un attento e complessivo disegno che garantisca l'equilibrio del sistema e la conservazione delle risorse che lo qualificano, mentre il sistema insediativo urbano può partecipare in modo determinante a questo disegno soprattutto

attraverso la ristrutturazione dei tessuti ove l'edificazione, ormai trentennale, si è formata in modo disordinato e qualitativamente scadente. L'intensità delle azioni affidate risulta quindi massima per i Comuni prevalentemente situati nel fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali; per i Comuni di versante la missione si traduce, in modo pertinente, nella valorizzazione della propria identità, attraverso l'utilizzazione delle proprie risorse ai fini della fruizione attiva del territorio, della rigenerazione ecologica, dello sviluppo delle attività rurali e dell'inserimento di nuove funzioni che sia in grado di esprimere la partecipazione degli stessi Comuni al processo di trasformazione dell'Ambito, specie nei settori turistico culturali.

Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.
2. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti produttivi (Ronco Scrivia e Isola del Cantone)
3. Dotare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità (in particolare parcheggi di interscambio, aree attrezzate per i percorsi turistici) e riqualificare quelle esistenti (stazioni ferroviarie, fermate autobus);
4. Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso".

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Nell'ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il migliore orientamento e configurazione della crescita insediativa delle aree urbane centrali di fondovalle confacente alla prospettiva di trasformazione accertata per l'Ambito, agendo anche per favorire le operazioni di ristrutturazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria. Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con requisiti di elevata qualità, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici, manifestando esplicitamente, negli strumenti di pianificazione urbanistica, l'obiettivo di consolidare il modello della "campagna abitata" che struttura e consente il mantenimento del vasto territorio rurale della Valle Scrivia.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* Nelle zone di fondovalle lungo il T. Scrivia - comprendendo i maggiori centri da Casella a Ronco Scrivia - ove si individuano forti situazioni di criticità del paesaggio conseguenti all'intenso uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e produttivo, le azioni debbono essere volte alla riqualificazione ambientale dei siti ed in particolare alla riqualificazione e uso appropriato dell'ambito fluviale, elemento naturale che caratterizza il paesaggio di fondovalle dove le azioni debbono essere mirate a fare riemergere le specifiche connotazioni naturali caratterizzate dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe, risorse ambientali da tutelarsi e da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva del territorio;

* Per le aree di versante dettare, attraverso la disciplina paesistica di livello puntuale, gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione del modello della "campagna abitata" possa esplicarsi nel rispetto dei valori paesistici connotanti l'ambito territoriale.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Crocefieschi, Montoggio Valbrenna, Vobbia. La vocazione di alcune infrastrutture per usi turistici e per il tempo libero richiede opportune previsioni di potenziamento delle attrezzature specialistiche. In particolare si segnala la validità della previsione di un prolungamento del trenino di Casella fino a Casalino.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Per i Comuni dell'Ambito si segnala in particolare la necessità di attrezzare opportunamente gli ambiti fluviali per una fruizione attiva rispettosa della salvaguardia ambientale. Inoltre si richiama la necessità di previsioni coordinate relative al riutilizzo dei castelli e delle dimore storiche.

PQ 4 PROGETTO PER LA FORMAZIONE DI UN SISTEMA URBANO POLICENTRICO NELLA VALLE SCRIVIA.

Sottoprogetto 4.1 : Riorganizzazione del nodo della viabilità territoriale di Busalla

Sottoprogetto 4.2 : Programma di riutilizzo del sistema delle aree e degli insediamenti produttivi dismessi, ambientalmente incompatibili o sottoutilizzati

Sottoprogetto 4.3 : Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia

Il Progetto Quadro considera che nelle diverse realtà locali che compongono l'Ambito, specie nel fondovalle, si manifestano spontaneamente fenomeni di sviluppo insediativo che comportano una crescita dimensionale non accompagnata da un disegno d'insieme; appare necessario che tale processo, opportunamente governato, faccia

evolvere i centri della vallata verso un sistema urbano che tenda a realizzare il “terzo polo” dell’area vasta provinciale, dopo quelli di Genova e del Tigullio; il progetto, coordinato a scala di Ambito, deve tendere principalmente alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità, alla riqualificazione della conurbazione di fondovalle e all’inserimento di servizi territoriali. In ragione della complessità dei fenomeni il Progetto Quadro si articola in più sottoprogetti che approfondiscono le tematiche sopra indicate.

In data 30.05.2007 è stato sottoscritto tra la Provincia di Genova, la Comunità montana alta Valle Scrivia e le amministrazioni dei Comuni dell’ambito tra cui Vobbia, il protocollo d’intesa per lo sviluppo di un progetto di pianificazione intercomunale condivisa e partecipata “Città dello Scrivia” in attuazione delle indicazioni del Piano territoriale di Coordinamento provinciale.

3.2.2 Valori e crisi del territorio

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell’identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell’assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l’incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	1) Permeabilità del suolo		in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e alla tutela
AMBIENTE	1) Parco dell’Antola		per l’elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell’ambito
	2) Presenza di vaste zone di protezione faunistica *zone di ripopolamento e cattura : ambito del versante in sponda destra del T. Scrivia dal confine comunale alla confluenza con il Vobbia ; versante in sponda destra del T. Vallenzona sotto il crinale Bric di Cavello, M. Castello ; sotto il crinale M. Buio, M. Antola nell’ambito delle sorgenti del bacino del T. Vobbia ; in sponda sinistra dello Scrivia nel territorio di Montoggio fino al confine con Genova ; *oasi faunistica : nel versante in sponda sinistra del T. Scrivia nel Comune di Ronco Scrivia ; territori di entrambi i versanti del T. Vobbia ;		in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell’habitat faunistico
INFRA STRUTTURE	1) Rete di infrastrutturazione diffusa		in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alle dotazioni di interscambio con l’esterno
	2) Percorrenze a valenza turistica SP n. 7 di Castagnola ; SP n. 9 di Crocefieschi ; Circuito di Vobbia, Crocefieschi e Alpe di Vobbia ed SP 81 di S. Fermo di Vallenzona ;		in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio

*Comune di Vobbia – Provincia di Genova
Piano Urbanistico Comunale
Progetto Definitivo*

SERVIZI	4) Strutture turistiche interne al Parco * Parco del Monte Antola		in quanto risorsa da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche
	5) Castello della Pietra	in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio	
INSEDIATIVO	3) Aree libere nel sistema urbano		per la capacità di interrompere la continuità del sistema insediativo della Valle Scrivia e di offrire momenti di pausa e rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale
	4) Nuclei rurali e frazionali Torre, Selva, Arezzo, Vigogna, Poggio, Vallenzona, Alpe, Clavarezza,	per la qualità paesistica e l'essenzialità dei nuclei rurali nel loro complesso e nella configurazione dei quadranti paesistici dei versanti montani e, in generale, del contesto ambientale in cui gli stessi sono inseriti	
PAESAGGIO	5) Territorio rurale		per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale
	6) Territorio non insediato specie quello compreso nella delimitazione del Sistema di Aree Protette dell'Antola,	per la qualità ambientale paesistica, e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale	
	7) Ambiti fluviali *lungo il T. Scrivia, il Vobbia e suoi affluenti, la Pentemina	per la diversificata caratterizzazione dei paesaggi che si incontrano lungo il corso d'acqua e la partecipazione alla definizione dei quadranti nei quali sono compresi gli insediamenti urbani e rurali	
	1) Territorio naturalistico *Aree interne al Parco del M. Antola		per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio
	2) Edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Colonia Montemaggio e Colonia Rensso a Savignone * Castelli sparsi nell'ambito		in quanto, seppure alcuni diroccati e da riqualificare, sono visibili testimonianze dell'organizzazione storica del territorio, e forniscono un'identità al paesaggio dell'ambito
	4) Aree verdi di pausa	in quanto le aree residuali, localizzate alle spalle dei contesti urbani, sono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentando infatti l'identità agraria storica	
	5) Manufatti emergenti reali e virtuali	in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	5) Fruizione dei valori storico architettonici e naturalistici facilmente accessibili tra cui le aree interne al Parco del Monte Antola		in quanto risorsa importante per il potenziamento delle attività economiche legate al turismo ed alla fruizione attiva del territorio

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	1) Fenomeni di rischio idraulico in generale nelle piane di fondovalle e nei punti di confluenza tra lo Scrivia e i diversi affluenti ed in particolare : *Vobbia : piana in loc. Vobbietta sino alla confluenza con il Rio Pursi, il nucleo di Vobbia ; piana in loc. Fabio.		La risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che possono richiedere tempi medio/brevi; le azioni risultano comunque prioritarie e più difficoltose in corrispondenza delle aree urbanizzate.
	3) Fenomeni di instabilità		situazione di criticità diffuse sul territorio dell'ambito, più intense nei versanti alti dei torrenti Vobbia, Brevenna, Pentemina.
INFRA STRUTTURE	6) Carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche *Circuito Vobbia, Crocefieschi, Alpe di Vobbia e SP81 strade di accesso al Parco Antola		la criticità investe l'intero territorio dell'ambito e comporta la necessità di interventi finalizzati a rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali; le percorrenze turistiche interessano aree protette di particolare pregio paesaggistico
SERVIZI	1) Patrimonio edilizio degli antichi Castelli *antichi castelli ubicati in vari punti del territorio dell'ambito		per la presenza di un sistema di castelli, antico apparato di controllo del territorio, che costituisce un patrimonio di elevato valore storico in forte stato di degrado ed abbandono, per il quale necessita un'azione di recupero e riutilizzo al fine di una fruizione pubblica
	4) Carenza di servizi per la fruizione attiva delle aree ricadenti nel Parco dell'Antola		la criticità può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati.
INSEDIATIVO	8) Debolezza del sistema insediativo rurale a fronte della vastità del relativo territorio e della presenza di una rete di collegamenti viari di sufficiente qualità ed ampia estensione		la diffusione del fenomeno di abbandono dei territori rurali, nonché l'entità e lo stato di conservazione del patrimonio edilizio ivi presente, comportano la necessità di individuare nuove forme insediative, con una rinascita delle originarie destinazione o la ricerca di nuove forme (turistiche o altre) a sostegno del recupero.
	9) Assenza di funzioni territoriali qualificanti e di rilievo, che conferiscano all'ambito un ruolo corrispondente alla partecipazione dello stesso all'organizzazione dell'assetto del territorio provinciale	la diffusione del fenomeno e l'estensione del territorio su cui incide non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, in considerazione anche dei molteplici interlocutori ed enti da coinvolgersi	
	10) Presenza di patrimonio edilizio rurale di pregio paesistico (cascine e relativo ambito)		criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale
PAESAGGIO	7) Assenza di vincolo	è ipotizzabile una risoluzione	a breve termine la criticità può

*Comune di Vobbia – Provincia di Genova
Piano Urbanistico Comunale
Progetto Definitivo*

	paesistico ambientale nei fondovalle - T. Scrivia ed affluenti - per effetto della sclassificazione dei corsi d'acqua di cui alla Delibera R.L. n. 5900 del 6.12.85	definitiva a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali	essere in parte risolto con la disciplina paesistica di livello puntuale
	8) Degrado del paesaggio degli ambiti rurali conseguenti all'abbandono	presuppone un'inversione di tendenza rispetto all'attuale situazione, collegata a fattori socio economici, che richiede tempi medio lunghi	
	9) Elettrodotti	criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	1) Inadeguatezza delle strutture ricettive e carenza di un'offerta turistica organizzata - possibile «Albergo diffuso»		criticità caratterizzata dalla presenza di una complessità di fattori e soggetti coinvolti, pur intravedendosi prospettive a breve termine in ragione della presenza di buona accessibilità, nonché di un cospicuo patrimonio edilizio, oggi in gran parte non utilizzato, disponibile alla creazione di un sistema turistico organizzato sul territorio - Albergo Diffuso
	2) Forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le aree di fondovalle ed i versanti	tale criticità ha un trend lungo ed è originata da molteplicità di fattori, anche di tipo strutturale: la risoluzione, anche parziale, richiede tempi lunghi richiedendo un'inversione di tendenza	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale	L'ambito è investito da rilevanti problematiche connesse alla presenza di un sistema produttivo ad alto impatto ambientale, ove spicca la raffineria IPLOM, di un sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito di valle tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto nel quale l'assetto idraulico presenta diffuse situazioni di rischio, investendo aree ad elevata concentrazione insediativa.
CRISI PUNTUALI situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Criteria per il soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei Comuni (Cap.10.4 della struttura del PTC)

“Il PTC si propone di dettare criteri per il soddisfacimento della domanda di servizi da parte dei Comuni, operando quegli affinamenti che, allo stato della disciplina, possano migliorarne l'applicazione in sede di formazione dei Piani Urbanistici Comunali, con i seguenti obiettivi :

- favorire la definizione degli assetti relativi ai servizi ed alle attrezzature collettive in considerazione delle peculiarità del territorio ;
- limitare il ricorso all'imposizione del vincolo per l'esproprio, favorendo da un lato l'utilizzo di meccanismi alternativi che rendano partecipi i privati alla realizzazione dei servizi attraverso un sistema che premi la cessione gratuita delle aree (bonus volumetrici, indici edificatori, ecc.), dall'altro con una migliore calibratura dell'offerta dei servizi ;
- evolvere il concetto di standard da prestazione aprioristicamente determinata a prestazione conseguente all'apprezzamento della reale domanda di servizi.

A tal fine il PTC opera in quattro direzioni :

*Comune di Vobbia – Provincia di Genova
Piano Urbanistico Comunale
Progetto Definitivo*

1. valuta le tipologie degli insediamenti nel territorio provinciale ;
2. approfondisce e specifica le tipologie di servizi e funzioni, attraverso opportune integrazioni di quelle poste dal DM. 2.4.68 ;
3. valuta e rimodula le prestazioni quantitative delle categorie di servizi oggetto di maggiori innovazioni in termini di fabbisogni (parcheggi, scuole);
4. propone una operazione di riordino nella categoria dei “parchi urbani” (zone F del D.M. 2,4,1968), in correlazione della rilevante estensione dei Parchi regionali dislocati nel territorio della Provincia di Genova (Beigua, Antola, Aveto, Portofino, Promontori del levante) e tenuto conto delle caratteristiche del sistema insediativo provinciale al fine della individuazione delle aree ove è esistente l’effettiva esigenza di prevedere tale tipologia di servizi, ai sensi dell’art. 4 , punto 5, del medesimo D.M. 2.4.1968.

Per quanto riguarda il p.to1 il Comune di Vobbia rientra tra le tipologie di insediamenti “aree montane”, dove il sistema degli insediamenti è parte integrante del territorio rurale.

Per quanto attiene ai parametri quantitativi fissati dal D.M. 2.4.68, fermo restando il riconoscimento della validità del dato complessivo della dotazione di aree da destinare ad attrezzature pubbliche in rapporto al numero degli abitanti insediati, pare opportuno effettuare alcuni aggiornamenti in rapporto alle reali esigenze insediative, avuto riguardo ai profondi mutamenti socio economici, specie per quanto riguarda la categoria dei parcheggi pubblici, per l’incremento massiccio del numero delle autovetture, e la categoria dell’istruzione, a causa del decremento della popolazione scolastica.

Istruzione :

Il parametro previsto dal D.M. 2.4.68 di 4,5 mq di aree da destinare all’istruzione risulta oggi sovradimensionato e, soprattutto, di difficile applicazione in modo generico sull’intero territorio provinciale, in ragione della concentrazione della popolazione nelle aree urbane e dello spopolamento delle aree montane.

Si ritiene, pertanto, più aderente ai reali bisogni, richiedere che sia effettuata la verifica della dotazione di attrezzature per istruzione assumendo quale parametro di riferimento il numero di aule, utilizzando gli indici minimi di funzionalità introdotti con il D.M. 18.12.1975 - Norme Tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica - da applicarsi alla sola popolazione scolastica con riferimento al bacino di utenza.

Parcheggi:

- Aree montane

tenuto conto dei bassi livelli di traffico e della disponibilità di spazi per la sosta, ragguagliabili alle esigenze della mobilità locale, deve considerarsi ancora valido ed adeguato il parametro di 2,5 mq/abitante da convertire comunque in posti auto in sede di individuazione delle aree da destinare a parcheggi con il PUC.

Prestazioni minime di servizi per le diverse tipologie di aree territoriali:

- Aree montane

per questa tipologia di aree, ferma restando la disciplina del D.M. 2.4.1968 come qui integrata e specificata, e tenuto conto degli abbattimenti degli standard per le specifiche ipotesi indicate all’art.4 del medesimo Decreto (riduzione standard da 18 mq a 12 mq per le aree di nuovo impianto e riduzione a 6 mq per le aree agricole), si introduce il concetto di “budget minimo funzionale” espresso nella seguente tabella.

TIPO DI SERVIZIO	DIMENSIONAMENTO (indicativo)
scuola dell’obbligo : una struttura polifunzionale, ovvero articolata in più sedi, idonea a garantire la formazione prescolare e il primo ciclo della scuola dell’obbligo	D.M. 18.12.1975
una struttura di interesse comune, per attività di tipo culturale e collettivo oltre alla sede amministrativa comunale, qualora in quest’ultima non siano già presenti spazi utili a tale funzione	mq 400
dotazione di adeguati servizi finalizzati alla migliore fruizione turistica delle risorse naturalistiche (spazi di sosta lungo le percorrenze, sistemazione dei punti panoramici, sistemazione di aree attrezzate, ecc.)	(non quantificabile)
dotazione di spazi da destinarsi, a rotazione e periodicamente, a parcheggi per affluenze pubbliche o a spazi dedicati a manifestazioni (sagre, feste frazionali, ecc.)	mq 3.000
dotazione di un impianto sportivo polifunzionale con verde attrezzato	mq 5.000
dotazione di un’area per parcheggi dimensionata sulla base del traffico veicolare opportunamente valutato dal Comune sia nel capoluogo che nelle frazioni principali	mq 600

Bacini di utenza per il dimensionamento dei servizi

Con il PTC devono essere individuati, ai sensi della L.R. 36/97 art. 20 - punto 3, i “bacini di utenza” entro i quali la valutazione del fabbisogno e le caratteristiche delle aree da riservare alla realizzazione di servizi sono riferite all’intera estensione del bacino, al fine di assicurare i livelli prestazionali pertinenti all’intero sistema dei servizi.

Il Comune di Vobbia rientra nell’area 1-Genovese, Bacino n.4 assieme ai Comuni di Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Savignone, Casella, Montoggio, Crocefieschi

I Bacini costituiscono “comprensorio di servizi” al quale i Comuni possono partecipare sia alla realizzazione dei servizi che alla loro manutenzione e gestione; ciò al fine della razionalizzazione delle risorse territoriali ed economiche da investire nell’offerta di servizi, in armonia con disposto di cui al citato art. 20 - comma 3 – della L.R. 36/1997, che consente, quindi, in sede di formazione del PUC di poter computare, in quota parte corrispondente a ciascun Comune in proporzione al proprio fabbisogno, le dotazioni di servizi esistenti all’interno del bacino per le tipologie indicate dalla norma in parola (istruzione, verde, impianti sportivi, attrezzature socio sanitarie e di interesse comune) e quindi selezionare, con più attenzione, le aree da vincolare alla realizzazione di servizi e delle attrezzature mancanti, fermo restando che per quanto attiene ai parcheggi, agli asili nido ed alle scuole materne, il relativo dimensionamento e la localizzazione degli stessi deve essere effettuata con riferimento ad ogni singolo territorio comunale.

3.2.3 Sintesi della declinazione della Missione di pianificazione del PTC, a livello comunale

Il territorio comunale avendo raggiunto una sostanziale “maturità” territoriale, in conformità con la Missione assegnatagli dal P.T.P. provinciale, richiede azioni di tutela, riparazione e rinnovamento finalizzate a garantire, ed a migliorare, laddove necessita, la sua efficienza e la qualità ambientale, senza comportare modificazioni quantitative sostanziali, nei pesi insediativi, nelle destinazioni d’uso, nella rete infrastrutturale, nella dotazione e distribuzione dei servizi territoriali. possono gestire il proprio territorio senza introdurre trasformazioni.

Il Piano, pertanto, in ragione delle tipologie di azioni, appartenenti ad una sfera di “microubanistica”, assume un “taglio” di tipo progettuale, finalizzato ad un maggiore dettaglio nella definizione e nella individuazione degli effetti diretti sul territorio.

In tal senso, la rigidità delle destinazioni funzionali deve essere superata, ammettendo all’interno degli ambiti del PUC la contestuale possibilità di insediare destinazioni d’uso diverse, sebbene con requisiti di reciproca compatibilità, come la residenza, le attività commerciali, turistico ricettive e artigianali, ciascuna con i propri parametri urbanistici e consentendo, per quanto possibile, l’insediamento di tali attività in qualunque parte del territorio, purchè supportata da una adeguata infrastrutturazione viaria con garanzia di un esito progettuale finale soddisfacente mediante la disciplina paesistica di livello puntuale.

Il livello di tutela assoluta, indicato dal P.T.C. per il valore dei nuclei storici che compongono il sistema insediativo locale, orienta il Piano verso normative in grado di coniugare gli aspetti d’anzi indicati relativi alla esigenza di flessibilità delle destinazioni d’uso, con una più rigorosa disciplina degli interventi edilizi, soprattutto in termini di definizione delle caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi nella esecuzione degli interventi ammessi (es.: mantenimento delle altezze interne delle costruzioni al fine di evitare incongrue modificazioni; esemplificazione di aspetti caratterizzanti l’edilizia locale, raccolti sotto forma di “modelli di riferimento” per i diversi Ambiti in cui si articola il Piano, quali “Integrazioni speciali della disciplina paesaggistica di livello puntuale”

Analogo livello di attenzione è dedicato al territorio non insediato, sottoposto a prevalente regime di conservazione, in linea con la tutela assoluta indicata dal P.T.C.

Per quanto attiene alla risoluzione delle criticità di livello puntuale indicate dal P.T.C., le azioni per il migliore utilizzo del patrimonio edilizio devono andare nella direzione di superare quelle, seppur non prevalenti, condizioni di degrado e di sottoutilizzo ancora presenti nel territorio comunale di Vobbia.

3.3 Pianificazione di Settore

3.3.1 VBP Variante Bacini Padani VBP del PTCp della Provincia di Genova.

Il Piano recepisce ed approfondisce la conoscenza dell’assetto idrogeologico definito dalla Variante Bacini Padani del PTCp approvata in data 23 marzo 2011 con l’Accordo di Pianificazione tra l’Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Liguria, la Provincia di Genova, nel rispetto della relativa normativa di attuazione. Le norme della VBP prevalgono, nelle loro indicazioni di carattere prescrittivo, sulla disciplina edilizia-urbanistica.

3.3.2 Zonizzazione Acustica

La Zonizzazione acustica, adottata con D.C.C. n. 37 del 28.12.2000 e approvata con D.G.P. n. 145/18434 del 21 Marzo 2001, classifica in Classe IV solo due aree del capoluogo, quella della attività produttiva e la zona dei campi sportivi, in classe III – con destinazione d’uso mista - i nuclei di Vobbia e Vallenzone e le Strade Provinciali, mentre la restante parte del territorio comunale, fatta eccezione per gli altri nuclei in classe II, viene classificata in Classe I – aree particolarmente protette, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti e della presenza dell’area del Parco dell’Antola. Risulta evidente che il territorio comunale non è soggetto ad alcun tipo di inquinamento acustico tale da richiedere la predisposizione di un Piano di Risanamento.

3.3.3 Piano dei rifiuti

Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.P. n.13 del 2.04.2003 e s.m.i., per il territorio della Valle Scrivia (Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Lavagna, Isola del Cantone, Montaggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrenna, Vobbia), stima una produzione annua di RSU pari a 13.180 tonn.

E' individuato un centro di stoccaggio rifiuti ingombranti da avviare al recupero o allo smaltimento in località Vobbia capoluogo con tipologia dei rifiuti: ingombranti non recuperabili, ferrosi e non ferrosi (esclusi frigoriferi)

3.3.4 P.P.S.S.E.

Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico 1998/2001 della Comunità Montana Alta Val Trebbia.

Piano annuale di Sviluppo Socio Economico 2006, adottato con Deliberazione del Consiglio Generale n. 4 del 30/06/2006 prevede azioni mirate soprattutto al sostegno di iniziative di carattere sociale e culturale ed alla messa in sicurezza del territorio, anche in ragione della carenza di un disegno di programmazione a scala territoriale di supporto.

3.3.5 S.I.C. D.P.R. 357/1997

Presenza di tre siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto "Bioitaly" proposti come siti di interesse comunitario (SIC):

- IT1330213 "Conglomerato di Vobbia". Il sito riveste un ruolo importante per il buon stato conservativo di diversi habitat forestali, rupestri ed acquatici, legati rispettivamente al peculiare substrato conglomeratico e ai torrenti con acque di eccellente qualità.
- IT1330223 "Rio di Vallenzona" Il sito riveste un ruolo importante per la presenza di habitat ben conservati che favoriscono la presenza di anfibi endemici e altre specie protette.
- IT1330905 "Parco dell'Antola". Il sito presenta una flora ed una fauna eccezionalmente ricche e riveste grande importanza per ambienti di tipo "alpino" in un contesto appenninico, a breve distanza dal mare. Notevole è il carattere selvaggio dei boschi e le estese praterie.

3.3.6 Piano del Parco dell'Antola (Approvato con Delibera di Consiglio dell'Ente n.22 del 8 luglio 2002)

Il Piano del Parco suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione dell'ambiente, individuando sul territorio del Comune di Vobbia le seguenti tipologie di zone:

- **Aree Contigue**, che pur non essendo gravate da alcun vincolo normativo, sono individuate in quanto costituiscono l'ambito esterno del territorio ambientalmente pregiato del Parco.
- **Zone C** – Aree di protezione, nelle quali in armonia con le finalità del Parco, possono continuare secondo gli usi tradizionali le attività agro silvo pastorali, di pesca oltrechè la raccolta dei prodotti naturali e la produzione artigianale. Sono ammessi interventi fino al restauro e risanamento conservativo secondo i parametri dettati dagli SUG, oltrechè interventi a fini di riutilizzo agrituristico, modesti interventi infrastrutturali e la realizzazione di manufatti a servizio dell'esercizio dell'attività agro silvo pastorale.
- **Zone D** – Aree di sviluppo, ed in particolare D2 "**T.Vobbia e il Castello della Pietra**" di notevole interesse con i suoi scenografici aspetti geomorfologici che hanno determinato la formazione di gole profonde (canyon) e dallo spettacolare castello della Pietra, che rappresenta uno dei principali poli di attrazione del Parco, in cui in considerazione della presenza di strutture destinate ad ospitare attività e servizi utili alla fruizione e valorizzazione del Parco, sono specificatamente programmati gli interventi di cui al punto 7.3.2 delle Norme del Piano del Parco.

Interventi connessi alla zona D2 "**T.Vobbia e il Castello della Pietra**"

- Completamento dei lavori di realizzazione del parcheggio a servizio dell'area;
- Completamento dei lavori di elettrificazione del Castello e del sentiero di accesso, nonché il recupero del terzo torrione;
- Messa in funzione del centro ristoro, posto all'inizio del sentiero di accesso;
- Allestimento di percorsi didattici in collaborazione con Centro Studi Storici Alta Valle Scrivia;
- Interventi di riqualificazione ambientale dell'area;
- Recupero dei sentieri di collegamento, sull'esempio del già realizzato "Sentiero dei Castellani", allo scopo di ampliarne l'area di fruizione, in particolare prevedendo il collegamento con il comune di Isola del Cantone, attraverso la realizzazione del già progettato "Sentiero della civiltà contadina";
- Rivalutazione del sito, in abbinamento a quello delle rocche del Reopasso, per le attività di arrampicata, con la realizzazione di una palestra di roccia in accordo con i locali gruppi CAI, provvedendo con apposito Regolamento a disciplinare modalità, periodi per attività e aperture di nuove vie;
- Promozione di eventi culturali e scientifici all'interno del Castello;
- Sistemazione e riempimento degli spazi interni con materiale espositivo e documentale dell'area e del Parco in genere;
- Inserimento del Castello nella Rete Mussale finalizzato ad una sua adeguata promozione.

Tenuto conto che il Piano del Parco come sopra definito, è stato redatto sulla base del vigente P. di F. comunale, il P.U.C. assume a riferimento la delimitazione della zona C, collocando le previsioni di integrazione del sistema insediativo delle frazioni in modo da non interessare tale zona con previsioni a carattere trasformativi.

3.4 Vincoli

- **Vincolo paesistico-ambientale** ai sensi del Titolo II del D.lgs n.42/2004, apposto con D.M. 24.04.1985 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Castello della Pietra nella Valle del Torrente Vobbia”, pubblicato sulla G.U. n.143 del 19.06.1985, con la seguente motivazione:
“La zona...è di notevole interesse per la sua particolare posizione lungo la valle del torrente Vobia, per la conformazione suggestiva e affascinante delle sue rocce, che si gettano a picco sul torrente Vobbia formando un canalone di singolare bellezza su cui si erge, al centro, quasi un nido d’aquila, il Castello della Pietra difficilmente accessibile anche a piedi. La zona costituisce, nel suo insieme, anche per la vegetazione secolare che la caratterizza, un bene di grande valore estetico perfettamente definito con caratteristiche omogenee sia naturali che abitative.....”. Il vincolo copre tutta la parte Nord del territorio comunale delimitata a Sud dai torrenti Vobbia, Vallenzona e Salmoria .
- **Vincolo storico-artistico-archeologico** ai sensi del Titolo I del D.lgs n.42/2004
- **Vincolo sismico** ex L. n.64/1974 e L.R. n.29/1983, **classe 3** così come da D.G.R. n.530 del 18.05.2003
- **Vincolo idrogeologico**, R.D. n.3267 del 1923: tutto il territorio comunale ad eccezione del nucleo abitato di Vobbia
- **Vincolo di inedificabilità delle aree percorse dal fuoco**, art.10 L.353/2000 (n.22 eventi cartografati: Tav.4)
- **Vincolo cimiteriale**

3.5 Sintesi dei profili caratterizzanti dei Piani di Settore/vincoli di tutela

Relativamente ai contenuti del Piano del Parco, le condizioni di tutela del territorio e dei suoi riconosciuti valori, sono ampiamente da confermare e non costituiscono particolare condizionamento alla formazione del P.U.C., che può pertanto conformarsi agli stessi.

Gli interventi previsti dal Piano, interferenti con i Siti di Importanza Comunitaria sono ammissibili subordinatamente alla redazione dello Studio di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 328/2006, da approvarsi nei termini ivi indicati, quale variante integrativa del P.U.C. ai sensi dell’art. 44 della L.R. 36/1997.

4. SINTESI CONCLUSIVA

Dall’esame dei quadri programmatori e delle discipline di tutela ambientale che interessano il territorio del Comune di Vobbia, anche alla luce degli Obiettivi posti a base del P.U.C., non emergono valide motivazioni in base alle quali non si possa conformare la Struttura dello stesso P.U.C. a detti quadri programmatori e discipline di tutela ambientale, con ciò ottemperandosi anche ai principi informativi della pianificazione territoriale stabiliti all’art. 2 della L.R. 36/1997.

La matrice a doppio ingresso di seguito riportata, evidenzia il buon grado di coerenza delle diverse riposte della Struttura del Piano, sia rispetto agli indicatori di compatibilità con i predetti quadri programmatori e discipline di tutela, che rispetto agli obiettivi che il Piano si prefigge, con ciò dimostrando la sostenibilità ambientale dello stesso Piano.

4.1 Allegati cartografici

La Descrizione Fondativa è costituita, oltre che dal presente fascicolo, dai relativi approfondimenti grafici, articolati come segue:

Tav. 1	Vincoli: paesaggistici da D.M., fiumi – SIC	scala 1:10.000;
Tav. 2	Vincoli: VBP aree inondabili e vincolo idrogeologico	scala 1:10.000;
Tav. 3	Vincoli: Piano del Parco dell'Antola	scala 1:10.000;
Tav. 4	Vincoli: aree percorse dal fuoco	scala 1:10.000;
Tav. 5	Esposizione	scala 1:10.000;
Tav. 6	Infrastrutture e servizi esistenti	scala 1:10.000;
Tav. 7	Stato di attuazione P. di F.	scala 1:10.000;
Tav. 8	Aree disponibili e non disponibili su ortofotocarta	scala 1:10.000;
Tav. 9	Turismo e aziende agricole	scala 1:10.000;
Tav. 10	Proprietà comunali	scala 1:10.000.

Relazione geologica illustrativa

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
1.1 Impostazione Metodologica.....	2
2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE	2
2.1 Inquadramento Geografico e analisi del territorio	2
2.2 Organizzazione dei servizi.....	3
2.2.1 Servizi a rete.....	3
Acquedotti.....	3
Rete fognaria e depurazione.....	7
Smaltimento rifiuti	8
2.2.2 Viabilità pubblica.....	8
2.2.3 Servizi di urbanizzazione pubblica comunale	8
Istruzione	8
Interesse Comune.....	8
Sistema dei parcheggi esistenti	9
Sistema del verde pubblico.....	9
2.2.4 Sintesi standards urbanistici esistenti.....	9
2.3 Economia locale.....	9
2.4 Demografia locale.....	10
2.5 Stato dell'ambiente	11
2.6 Patrimonio edilizio	12
2.7 Stato di attuazione del P.di F.	12
2.8 Analisi delle aree disponibili e non disponibili per la definizione della struttura del Piano	13
2.9 Questionari	13
2.10 Sintesi interpretativa a livello locale.....	17
3. LIVELLO TERRITORIALE.....	17
3.1 Rapporto con il PTCP regionale.....	17
3.1.1 Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 60- Valle di Vobbia.....	17
3.1.2 Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo	18
3.1.3 Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP.....	18
3.2 PTC provinciale.....	18
3.2.1 Missione di Pianificazione.....	18
3.2.2 Valori e crisi del territorio.....	20
3.2.3 Sintesi della declinazione della Missione di pianificazione del PTC, a livello comunale.....	25
3.3 Pianificazione di Settore	25
3.3.1 Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino di rilievo nazionale del fiume Po.....	25
3.3.2 Zonizzazione Acustica.....	25
3.3.3 Piano dei rifiuti.....	26
3.3.4 P.P.S.S.E.	26
3.3.5 S.I.C. D.P.R. 357/1997.....	26
3.3.6 Piano del Parco dell'Antola (Approvato con Delibera di Consiglio dell'Ente n.22 del 8 luglio 2002)	26
3.4 Vincoli.....	27
3.5 Sintesi dei profili caratterizzanti dei Piani di Settore/vincoli di tutela.....	27
4. SINTESI CONCLUSIVA	27
4.1 Allegati cartografici	28